

DIOCESI DI CIVITA CASTELLANA

CORSO DI FORMAZIONE PER I MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARISTIA

8° INCONTRO

LA RELAZIONE D'AIUTO DELL'OPERATORE VOLONTARIO, IN UN AMBITO PREVALENTEMENTE DOMICILIARE

**Riflessioni dedicate al corso per Operatori della pastorale della sofferenza e
Ministri Straordinari dell'Eucaristia.**

Dott. Giovanni Brunori , psicologo

Definizione: "La relazione d'aiuto è una relazione in cui almeno uno dei protagonisti, ha lo scopo di promuovere nell'altro la crescita, lo sviluppo, la maturità ed il raggiungimento di un modo di agire più adeguato..." Carl Rogers 1951; nel nostro caso lo scopo può essere ridefinito in termini di benessere spirituale, psicologico e in ogni azione che può sollevare dalla sofferenza.

- 1. Considerazioni sulla sofferenza come esperienza imprescindibile dalla vita.**
- 2. Dolore fisico e dolore psichico. La mancanza della salute è sempre accompagnata da diverse emozioni, come la tristezza e/o la paura**

- 3. Cosa fare (obiettivi), come fare (modalità interattive)**

- 4. Tenere conto del contesto (famigliari o altre figure prossime alla persona sofferente)**

- 5. Considerare gli aspetti essenziali della comunicazione (verbale, non verbale)**

- 6. Tenere presenti gli aspetti cognitivo-emotivi di ciò che sto facendo. Il soggetto con il quale interagisco, è un evento attivante per me, quello che penserò di lui, produrrà al mio interno, delle reazioni emotive, che determineranno un comportamento, il quale darà luogo ad un feed-back**

- 7. Sviluppare la capacità di ascolto...attento e partecipe**

- 8. Assumere un atteggiamento empatico, ovvero mettersi nei panni dell'interlocutore, sintonizzarsi specialmente sugli aspetti non verbali dell'altro, riuscendo a capire meglio il suo stato emotivo**

- 9. Includere la possibilità di verificare il proprio operato, attraverso l'informazione di "ritorno" ed il confronto con il gruppo e/o una figura "terza", che dia un parere esterno all'attività**